

*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca***CN01 - ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****Indirizzi:** LIE1, EA04 - LICEO CLASSICO EUROPEO**(Testo valevole anche per la sezione ad opzione internazionale tedesca)****Tema di:** LINGUE E LETTERATURE CLASSICHE**Testo n° 1**

Τὴν τ' αἰτίαν τῆς νόσου γινῶναι παρὰ τοῦ θεοῦ καὶ τὴν λύσιν βουλόμενος (sc. ὁ Ταρκύνιος) συνέπεμψε κάκεινον (sc. τὸν Βροῦτον) ἅμα τοῖς μειρακίοις δεηθεῖσιν, ἵνα κατασκώπτειν τε καὶ περιυβρίζειν ἔχοιεν. Ὡς δὲ παρεγενήθησαν ἐπὶ τὸ μαντεῖον οἱ νεανίσκοι καὶ τοὺς χρησμοὺς ἔλαβον ὑπὲρ ὧν ἐπέμφθησαν, ἀναθήμασι δωρησάμενοι τὸν θεὸν καὶ τοῦ Βροῦτου πολλὰ καταγελάσαντες, ὅτι βακτηρίαν ξυλίνην ἀνέθηκε τῷ Ἀπόλλωνι (ὁ δὲ διατρῆσας αὐτὴν ὅλην ὥσπερ αὐλὸν χρυσὴν ῥάβδον ἐνέθηκεν οὐδενὸς ἐπισταμένου), μετὰ τοῦτ' ἠρώτων τὸν θεὸν τί τι πέπρωται τὴν Ῥωμαίων ἀρχὴν παραλαβεῖν, ὁ δὲ θεὸς αὐτοῖς ἀνεῖλε, τῷ πρώτῳ τὴν μητέρα φιλήσαντι. Οἱ μὲν οὖν νεανίσκοι τοῦ χρησμοῦ τὴν διάνοιαν ἀγνοήσαντες συνέθεντο πρὸς ἀλλήλους ἅμα φιλεῖν τὴν μητέρα βουλόμενοι κοινῇ τὴν βασιλείαν κατασχεῖν, ὁ δὲ Βροῦτος συνεῖς ὁ βούλεται δηλοῦν ὁ θεός, ἐπειδὴ τάχιστα τῆς Ἰταλίας ἐπέβη, προσκύψας κατεφίλησε τὴν γῆν, ταύτην οἰόμενος ἀπάντων ἀνθρώπων εἶναι μητέρα.

Dionigi di Alicarnasso**Testo n° 2**

Ex industria factus ad imitationem stultitiae, cum se suaque praedae esse regi sineret, Bruti quoque haud abnuit cognomen, ut sub eius obtentu cognominis liberator ille populi Romani animus latens opperiretur tempora sua. Is tum ab Tarquiniis ductus Delphos, ludibrium verius quam comes, aureum baculum inclusum corneo cavato ad id baculo tulisse donum Apollini dicitur, per ambages effigiem ingenii sui. Quo postquam ventum est, perfectis patris mandatis, cupido incessit animos iuvenum sciscitandi ad quem eorum regnum Romanum esset venturum. Ex infimo specu vocem redditam ferunt: «Imperium summum Romae habebit qui vestrum primus, o iuvenes, osculum matri tulerit». Tarquinius, ut Sextus, qui Romae relictus fuerat, ignarus responsi expersque imperii esset, rem summa ope taceri iubent; ipsi inter se uter prior, cum Romam redisset, matri osculum daret, sorti permittunt. Brutus alio ratus spectare Pythicam vocem, velut si prolapsus cecidisset, terram osculo contigit, scilicet quod ea communis mater omnium mortalium esset.

Livio

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca***CN01 - ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****Indirizzi:** LIE1, EA04 - LICEO CLASSICO EUROPEO**(Testo valevole anche per la sezione ad opzione internazionale tedesca)****Tema di:** LINGUE E LETTERATURE CLASSICHE***Bruto e l'oracolo di Delfi***

Secondo la versione fornita da Livio (I, 56, 4-7) nel passo immediatamente precedente a quello proposto, Tarquinio il Superbo, spaventato da un infausto presagio (un serpente era sbucato fuori da una colonna di legno del palazzo reale), decide di inviare i figli Tito e Arrunte a consultare l'oracolo di Delfi. Costoro, dunque, partono, accompagnati da Lucio Giunio Bruto, figlio di Tarquinia, sorella del re. Già da qualche tempo Bruto, dopo aver appreso che i cittadini più eminenti di Roma e, tra questi, anche suo fratello erano stati uccisi dal re (in Livio, a differenza che in Dionigi, non si fa espresso riferimento all'uccisione di Marco Giunio, padre di Bruto), per sfuggire alla persecuzione dello zio materno aveva adottato un astuto stratagemma (è proprio a questo punto che inizia il brano di Livio proposto), nell'attesa che giungesse il momento opportuno per vendicarsi e rovesciare Tarquinio dal trono.

Diversamente che in Livio, in Dionigi di Alicarnasso il motivo che spinge Tarquinio il Superbo a mandare i figli Arrunte e Tito a consultare l'oracolo di Delfi è una terribile epidemia di peste che si era abbattuta su tutto il suo regno.

Nella parte conclusiva di entrambi i brani proposti il comportamento di Bruto allude a ciò che ben presto sarebbe accaduto a Roma: l'abbattimento della monarchia e l'instaurazione della repubblica, di cui egli fu, assieme a Collatino, il primo console (509 a. C., secondo la data tradizionale).

Si traduca in lingua italiana uno dei testi proposti.**Se si è scelto di tradurre il testo greco, si risponda alle seguenti domande:**

1. Che cosa Tarquinio si aspetta di sapere dall'oracolo di Delfi in merito all'epidemia di peste che ha colpito il suo regno?
2. Perché consente che i suoi figli siano accompagnati da Bruto?
3. Cosa chiedono i figli del re al dio, dopo aver espletato la missione per cui erano stati inviati?
4. In che termini risponde l'oracolo?
5. Che accordi prendono tra di loro i figli di Tarquinio sulla base della risposta che ricevono?
6. Qual è invece il comportamento di Bruto in seguito a tale risposta? Come si spiega tale suo comportamento?



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

CN01 - ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: LIE1, EA04 - LICEO CLASSICO EUROPEO

(Testo valevole anche per la sezione ad opzione internazionale tedesca)

Tema di: LINGUE E LETTERATURE CLASSICHE

Se si è scelto di tradurre il testo latino, si risponda alle seguenti domande:

1. Che comportamento assume Bruto per sfuggire alla sorte che era toccata, tra gli altri, anche a suo fratello, ucciso da Tarquinio?
2. Perché i figli di Tarquinio si fanno accompagnare da Bruto nella loro missione presso l'oracolo di Delfi?
3. Che cosa porta Bruto in dono al dio? Che significato simbolico viene attribuito a tale dono nel racconto di Livio?
4. Quale particolare domanda rivolgono all'oracolo i figli del re dopo aver espletato l'incarico per il quale erano stati inviati?
5. Che accordi prendono tra di loro dopo aver sentito la risposta dell'oracolo?
6. Che cosa fa invece Bruto in seguito a tale risposta? Qual è la ragione del suo comportamento?

Si mettano a confronto i seguenti passi, esprimendo le proprie osservazioni e valutazioni:

1.	... βακτηρίαν ξυλίνην ἀνέθηκε τῷ Απόλλωνι (ὁ δὲ διατρέσας αὐτὴν ὅλην ὥσπερ αὐλὸν χρυσὴν ῥάβδον ἐνέθηκεν οὐδενὸς ἐπισταμένου) aureum baculum inclusum corneo cavato ad id baculo tulisse donum Apollini dicitur ...
2.	... μετὰ τοῦτ' ἡρώτων τὸν θεὸν τίνι πέπρωται τὴν Ῥωμαίων ἀρχὴν παραλαβεῖν, ὁ δὲ θεὸς αὐτοῖς ἀνείλε, τῷ πρώτῳ τὴν μητέρα φιλήσαντι.	... perfectis patris mandatis, cupido incessit animos iuvenum sciscitandi ad quem eorum regnum Romanum esset venturum. Ex infimo specu vocem redditam ferunt: «Imperium summum Romae habebit qui vestrum primus, o iuvenes, osculum matri tulerit».
3.	... ὁ δὲ Βροῦτος συνεῖς ὁ βούλεται δηλοῦν ὁ θεός, ἐπειδὴ τάχιστα τῆς Ἰταλίας ἐπέβη, προσκύψας κατεφίλησε τὴν γῆν, ταύτην οἰόμενος ἀπάντων ἀνθρώπων εἶναι μητέρα.	Brutus alio ratus spectare Pythicam vocem, velut si prolapsus cecidisset, terram osculo contigit, scilicet quod ea communis mater omnium mortalium esset.